

UNA RARA NUOVA MONETA CHE RICORDA IL NOME PERDUTO DA TEMPO DI UN RE BRITANNICO DELL'ETÀ DEL FERRO, RIVELA CHI ERA SUO NONNO E PERMETTE UNA REVISIONE RADICALE DI COME PENSIAMO FOSSE GOVERNATA LA SUA TRIBÙ.

TROVATO CUCCIOLO SMARRITO

di Chris Rudd

L'anno scorso un raro statere in oro è stato ritrovato nella zona di Mansfield nel Nottinghamshire. Battuta intorno al 30-40 d.C. nel Lincolnshire, nel cuore del territorio dei Coritani ("Esercito di Litavis"), questa moneta è importante perché rivela, almeno in parte, il nome completo del sovrano che l'ha emessa – un nome che era stato dimenticato negli ultimi duemila anni. Un altro motivo d'interesse è il fatto che essa potrebbe riportare anche il nome del nonno del sovrano, o almeno la sua prima parte. Inoltre, questa rara nuova moneta – che appartiene a una tipologia che non ho mai visto prima, anche se sono a conoscenza di un paio di altri esempi – ci induce a mettere in discussione altri nomi su altre monete dei Coritani e, come risultato di ciò, a riconsiderare l'organizzazione e il governo della stessa tribù.

La prima parte dell'iscrizione dice chiaramente *VEPO*, un nome noto ai numismatici da oltre centocinquanta anni. Significa "voce, parola, parlare". La seconda parte dell'iscrizione – la parte posta davanti e sotto il cavallo – è difficile da decifrare perché solo la prima lettera, *c*, e le ultime due lettere, *os*, sono chiaramente visibili. Tuttavia, quando ho verificato su altre monete dei Coritani – monete d'argento con l'iscrizione *CATVS CNAVO* (ABC¹ 1944) e *CVTAS CNAVO* (ABC 1947) – mi sono reso conto che la seconda parte della nostra iscrizione era sempre *CNAVOS*. Inoltre, la lettera *N* inclinata a sinistra sulle monete *CATVS* e *CVTAS* mi pare indicare la presenza di una lettera *v* tra la *c* e la *N*, ossia *CVN* che significa "cane" e che quindi la seconda parte della nostra iscrizione potrebbe essere letta come *CVNAVOS*. Ciò cosa significa?



Come il suo omologo autocrate *The Hound of Belenus* ("il cane da caccia di Beleno", ossia re *Cunobelino*), il "nipote cucciolo di *Vepo*" era un antico, potente guerriero e re britannico, non un pacifico, democratico governante.

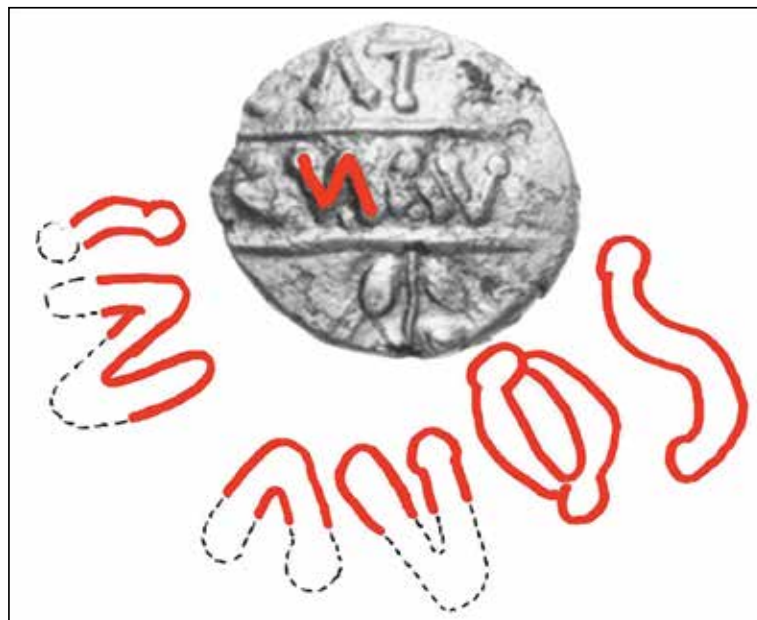


Statere d'oro inedito di *Vepocunavos*, 30-40 d.C. circa, trovato vicino a Mansfield, Nottinghamshire, in vendita il 17 maggio 2020.

¹ ABC = *Ancient British Coins*, 2010.



I nomi di *VEP* e del padre *COR* erano già noti a Sir John Evans nel 1864, così come le quattro "figure a forma di delfino".



La *n* inclinata a sinistra su monete di *Catuscunavo* (ABC 1944, 1947) mi ha permesso di vedere la *v* "nascosta" in *c[*v*]NAVOS* che significa "giovane nipote".



Cani da caccia britannici (dal celtico *cuno*, "cane"), come questo cane da caccia in bronzo proveniente da Lydney, Glos., erano molto apprezzati in patria e all'estero. Di qui monete con immagini di cane e con il nome *Vepocunavos* (ABC 1328, 2846 e 2951).

All'inizio, pensavo ingenuamente che *CVNAVOS* significasse "cane di fiume" o "cane d'acqua", in altre parole, fosse un termine celtico per "lontra" (il gallese per "lontra" è *dyfrgi*, "cane d'acqua"). Sentendomi soddisfatto di questa mia scoperta, ho interpellato la dottoressa Daphne Nash Briggs, autrice di *Coinage in the Celtic World*, una guida classica che divenne popolare tra collezionisti e studiosi 33 anni fa. La dottoressa Briggs ha risposto che avremmo dovuto consultare il dottor Thomas Markey, il talentuoso linguista americano. Così ho seguito il suo consiglio. Il dottor Thomas Markey ha respinto gentilmente la mia teoria del "cane di fiume", ha confermato che *VEPO* significava "parola, voce, parlare" e, con mia grande gioia, ha suggerito che *CVNAVOS* significa "giovane nipote" o "nipote cucciolo"; ha concluso, dunque, che *Vepocunavos* può significare "giovane nipote di *Vepo*" o "nipote cucciolo di *Vepo*" o qualcosa di simile.



La presenza delle mezzelune potrebbe implicare una alleanza tribale o dinastica. I delfini potrebbero suggerire abilità marittime. Gli "occhi di gufo" sono sicuramente intenzionali (cfr. ABC 1875, 1884, 1893, 1917, 1920, 1923, 1941), evocando il grido di un feroce uccello rapace (*Vepo* significa "voce").

Il dottor Markey ha spiegato che «la parola celtica *auos, “nonno”, ha subito un passaggio semantico in “nipote” a causa della diffusa convinzione che **l’anima del nonno si reincarnasse* nel nipote** [enfasi mia] ...Perciò l’antica parola germanica *enencheli*, “nipote”, è etimologicamente un diminutivo dell’antica parola tedesca *avo*, “nonno” ...Quello che abbiamo qui è l’uso colloquiale (britannico) di *cun-*, come fosse un prefisso ipocoristico [vezzeggiativo] (comunicazione personale del 29 gennaio 2020, rif.: Émile Benveniste, *Le sens commun. Le vocabulaire des institutions indo-européennes*, 1. *Économie, parenté, société*, Les Éditions de Minuit, Paris 1969, pp. 234-235; Xavier Delamarre, *Dictionnaire de la langue gauloise. Une approche linguistique du vieux-celtique continental*, 2nd ed., Éditions Errance, Paris 2003, s.v. *aua*, p. 60; Birgit Anette Olsen, *Aspects of family structure among the Indo-Europeans*, in *Tracing the Indo-Europeans. New evidence from archaeology and historical linguistics*, edited by B.A. Olsen, T. Olander and K. Kristiansen, Oxford & Philadelphia, Oxbow 2019, pp. 150-151).

L’interpretazione del dott. Markey di *Vepocunavos* come “giovane nipote di *Vepo*” è significativa per la nostra comprensione dei Coritani e delle loro monete per dieci motivi:

1. Sapendo da molti anni che il padre di *Vepocunavos* era chiamato *Cor-*, poiché l’iscrizione *COR F* significa “figlio (latino *filius*) di *Cor-*”, ora sappiamo che suo nonno era quasi certamente chiamato *Vepo-*.
2. Ora sappiamo che le monete Coritane con l’iscrizione *VEP*, *VEPO* e *VEPOC* sono state emesse da suo nipote, non dal vecchio *Vepo-* stesso, allo stesso modo sappiamo che le monete con l’iscrizione *COM F* non sono state battute da *Commio* e che le monete con l’iscrizione *TASC F* non sono state battute da *Tasciovano*.
3. Come prima ci siamo domandati se il padre, *Cor-*, abbia in precedenza emesso monete senza iscrizione dei Coritani (alcune tipologie *South Ferriby?*), ora possiamo ragionevolmente chiederci se il nonno, *Vepo-*, abbia battuto anche tipologie precedenti (come alcuni stateri d’oro *North East Coast* e monete in argento *Boar Horse*).



Gli stateri d’oro di *Vepocunavos* potrebbero essere stati ispirati dagli stateri di *Tasciovano* (ABC 2550-74) e di suo figlio *Cunobelino* (in particolare ABC 2774 che ha una piccola croce).



Il cavallo “lunato” rimanda ai rituali lunari dell’antica Coritania. I pali di legno trovati a Fiskerton, Lincs., furono risistemati nel 457 e nel 447 a.C., in coincidenza con eclissi totali di luna, così come le ricostruzioni successive avvenute sempre a Fiskerton.



Vepocunavos era contemporaneo a re Cunobelino, a re Verica, all’imperatore Claudio e a Gesù.



Vepo-, nonno di *Vepocunavo*, potrebbe aver coniato alcuni stateri d’oro della costa nord-orientale, 60-50 a.C. circa (ABC 1716-40). Ma quali?



Cor-, padre di *Vepocunavos*, potrebbe aver coniato alcuni stateri d’oro di *South Ferriby*, 45-10 a.C. circa (ABC 1743-61). Ma quali?



Una delle monete galliche (LT 7159) che ha portato Derek Allen (1910-75) a pensare che i Coritani fossero governati da coppie di magistrati.



Vepocunavos potrebbe aver venerato Litavis, (dea della) Terra, che diede loro il nome di Coritani, come sostiene il professor John Koch.



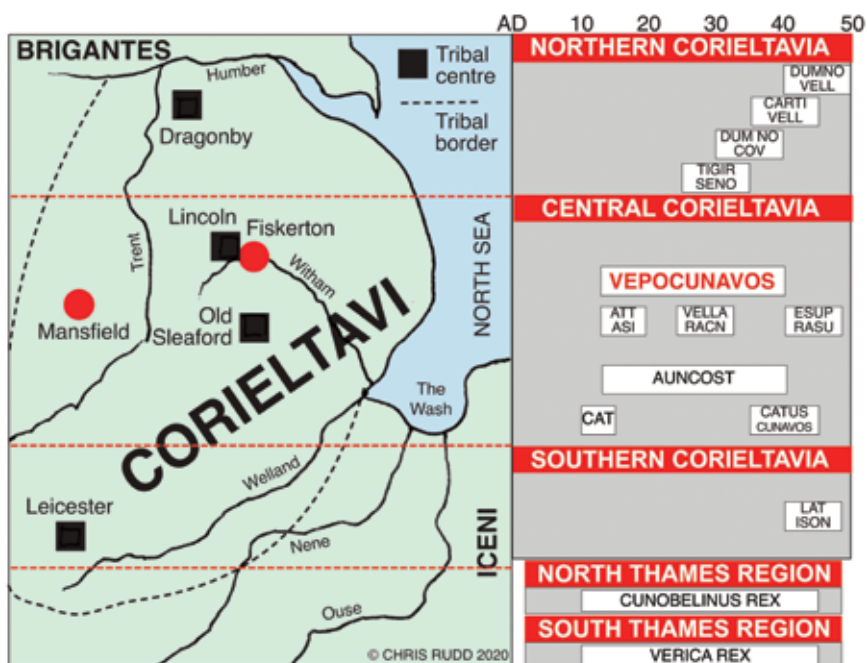
Iscrizione dedicatoria “To Big-Muscles Mars e Litavis”, Narbonne, Francia. Era in relazione con un dio della guerra in Coritania?

4. Ora sappiamo che *-c[ol]mes* è altamente improbabile che sia stata la seconda parte del nome di *Vepo*, come abbiamo ipotizzato dieci anni fa in *Ancient British Coins* (vedi p. 96 e la nostra nota sotto ABC 1869, p. 97).
5. Se *Vepocunavos* può essere interpretato come “giovane nipote di *Vepo*” – ne sono convinto, grazie al dottor Markey – allora penso che ora possiamo leggere l’iscrizione divisa CATVS-CNAVO (vedi ABC 1947) come un solo nome, *Catascunavos*, e interpretarlo come “giovane nipote di *Catus* (il guerriero)”.
6. Potremmo anche ipotizzare che il nonno *Catus* sia essere stato l’uomo che ha coniato quella che potrebbe essere la prima moneta con iscrizioni dei Coritani, una moneta in argento estremamente rara con le figure cinghiale/cavallo, con l’iscrizione retrograda CAT (ABC 1845).
7. Ora possiamo essere abbastanza certi che *Vepo-* e *-cunavos* non sono due nomi separati e che anche il nome del nonno *Vepo-* avesse un’altra parte, perché il grande etimologista gallese Xavier Delamarre cita un certo numero di nomi di tipo *vep* – *Acincovepus*, *Vepogenus*, *Vepomulus*, *Vepotali*, *Vipodualis*, *Togivepus*, *Veponius*, *Vepia*, *Vepitta*, *Vepolitanos* – la maggior parte dei quali sono nomi lunghi e multisillabici, il genere di nomi lunghi che i sovrani britannici sembrano aver gradito (*Dictionnaire de la langue gauloise*, 2nd ed., 2003, pp. 313-314).
8. Adesso, con maggiore sicurezza rispetto a prima, probabilmente possiamo unire altre iscrizioni divise presenti su altre monete Coritane – iscrizioni spezzate che sono state precedentemente considerate come due nomi personali diversi, anziché uno. Ad esempio, ATT e AS diventano *Attas-* (forse *Attassatios*, *Attasedo-* o *Attassu-*?); AVN e COST diventano *Auncost-* (forse *Aunicosticos*?); ESVP e RASV diventano *Esuprasu-* (forse *Esuprasutagus*?); LAT e ISON diventano *Latison-* o *Latison-* (forse *Latisonomos* o *Latisonmullos*?); e TIGIR e SENO diventano *Tigirseno[s]*; VELLA e RACN diventano *Vellarae[u]n*.



Litavis è nascosta dietro una o tutte queste facce sulle monete dei Coritani? O dietro gli “occhi” dello statere d’oro di *Vepocunavos*?

9. Unire questi nomi precedentemente divisi significa che finalmente possiamo rigettare l'idea di Derek Allen secondo cui i Coritani avevano abbandonato la regalità ed erano governati da coppie di magistrati (*The Coins of the Coritani*, The British Academy, 1963, pp. 30-32). Osservando le monete dei Coritani, in particolare quelle le cui iscrizioni sembrano implicare una relazione padre-figlio o nonno-figlio, sono propenso a dire che questa tribù era governata da re britannici "vecchio stile", proprio come le tribù a nord e a sud del Tamigi. L'unica divergenza, per quanto ne so, è che, a differenza di alcuni sovrani successivi dei Catuvellani, Trinovanti, Atrebat, Regini e Dobunni, i sovrani dei Coritani non hanno fatto scrivere sulle loro monete titoli regali come REX, RIG, RIGV o RIGON. Ma questo non significa che non pensassero come re, governato come re o coniato come re.



Vepocunavos era probabilmente il più forte re dei Coritani e quello che regnò più a lungo, 15-40 d.C. circa; il suo potere si estendeva dall'Humber al Wash, dal Trent al Mare del Nord, e la sua base era probabilmente dalle parti di Lincoln (dal celtico *Lindo*, "lago"), di Fiskerton e del sacro fiume Witham.

10. Ora che abbiamo "assassinato" quasi la metà del numero di ex sovrani dei Coritani e, infine, "massacrato" tutte le tesi di Derek Allen (chiedo venia, ma la loro scomparsa era attesa da tempo), possiamo capire più chiaramente chi stava governando dove e quando nelle Midlands orientali. Grazie al lavoro pionieristico di Geoff Cottam degli anni '90, successivamente confermato dal dottor Ian Leins nel 2007 e dagli autori di *Ancient British Coins* nel 2010, siamo ora convinti che ci fossero tre serie principali di monete con iscrizione in ciò che potremmo chiamare "Coritania" (o Corieltavia), in gran parte sovrapposta nel tempo e nello spazio. Al centro di Coritania abbiamo la serie 1 (*Vepocunavos* ed *Esuprasu*) e la serie 2 (*Auncost* e *Latison*, quest'ultimo probabilmente un sovrano minore che ha privilegiato una tipologia delle regioni meridionali nelle sue monete) e a nord di Coritania, intorno all'Humber, abbiamo la serie 3 (*Tigirseno*, *Dumnocoveros*, *Cartivellaunos* e *Dumnovellaunos*). Credo che le monete della serie 3 siano state emesse da sovrani di origine brigantiana.

Quasi tutto quanto sopra scritto è frutto di ipotesi, non di fatti accertati. Molto si spera che venga chiarito dal prossimo lavoro di Geoff Cottam, *The Inscribed Coinage of the Corieltavi*. Per il loro aiuto ringrazio il dottor Thomas Markey, la dottoressa Daphne Nash Briggs ed Elizabeth Cottam.

Crediti fotografici:

1, 8 (horse), 15 Jane Bottomley © Chris Rudd. 2, 4, 5 (coins), 6, 7, 9a, 9b, 10, 11, 16 Chris Rudd. 3 (photo of J.Evans c.1865) © Ashmolean Museum (coin) Paul Sellier 1864/CR. 5 (dog) Lord Bledisloe, Lydney Park Estate. 8 (photo of Fiskerton excavation) Naomi Field/Michael Parker Pearson, archaeology-dataservice.ac.uk 9c Numista.com 9d Gorny & Mosch 10.3.2020, lot 1517. 12 (photo of D.Allen) © British Museum, (coin) Léon Dardel 1892. 13 goddesses-and-gods.blogspot.com/2008/01/litavis.html. 14 Wikipedia/Litavis.

Lo statere d'oro di *Vepocunavos* trovato vicino a Mansfield sarà venduto in asta ad Aylsham, Norfolk, il 17 maggio 2020.

Per altre informazioni contattare

Chris Rudd: tel. (44) 1263 735 007 – fax (44) 1263 731 777

email: liz@celticcoins.com